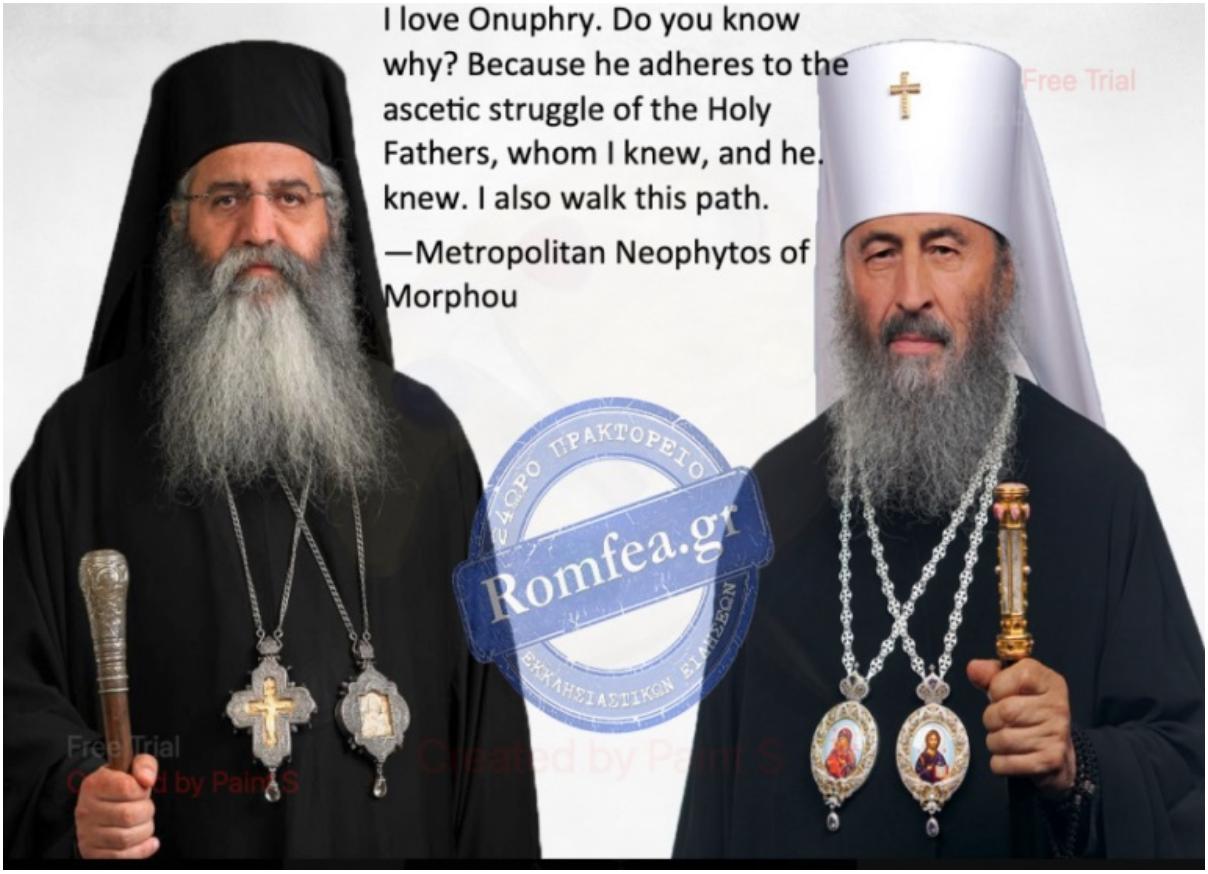
Il ruolo essenziale del patriarca Bartolomeo nel peggiorare la persecuzione ucraina

Orthodox Reflections, 6 ottobre 2023

Solo pochi anni fa, il 70% degli ucraini apparteneva alla Chiesa ortodossa ucraina. Questa Chiesa è la discendente della metropolia di Kiev e di tutta la Rus' fondata nel X secolo. Il suo pedigree è antico e impeccabile. La Chiesa ortodossa ucraina, in seguito al crollo del comunismo, riprese possesso di monasteri e chiese di inestimabile valore. Nel monastero più grande, la Lavra delle Grotte di Kiev, c'erano oltre un centinaio di monaci e un rinomato seminario teologico. Pur essendo ufficialmente collegata a Mosca, la Chiesa ortodossa ucraina era autonoma. Il primate della Chiesa ortodossa ucraina, il metropolita Onufrij, era popolare sia in patria che all'estero. I suoi scritti erano letti in tutto il mondo, e molti si meravigliavano della sua santità personale, delle sue intuizioni pastorali e dell'amore che aveva per il suo popolo ucraino.

Poiché il Patriarca Bartolomeo è greco, le critiche rivolte alle sue azioni in Ucraina sono state attribuite da alcuni a pregiudizi "anti-greci". Ma numerosi vescovi greci in tutto il mondo amano e sostengono il metropolita Onufrij e la Chiesa ortodossa ucraina, tra cui il e sua Santità Theophilos, il patriarca di Gerusalemme.



io voglio bene a Onufrij. Sapete perché? Perché aderisce allo sforzo ascetico dei santi Padri, che io conosco, e che lui conosce. Anch'io seguo questo sentiero (metropolita Neophytos di Morphou)

Pochi anni dopo, anche se è ancora il più grande organismo religioso in Ucraina, la Chiesa ortodossa ucraina sta lottando per la sua stessa vita. La Chiesa ortodossa ucraina è passata dall'essere essenzialmente la "Chiesa nazionale dell'Ucraina" al pericolo di un divieto totale delle sue attività. Il suo clero e i suoi fedeli subiscono abusi e vengono arrestati. Le sue parrocchie vengono sequestrate violentemente. Nel frattempo, i governi occidentali, senza i cui finanziamenti l'Ucraina crollerebbe, scusano, minimizzano e nascondono la persecuzione.

Quanto vanno male le cose? Sua Eminenza il metropolita Luka di Zaporozh'e ha recentemente fatto appello al Segretario di Stato americano riguardo alla persecuzione sponsorizzata dallo Stato contro la Chiesa ortodossa ucraina:

> recentemente abbiamo ricevuto una lettera in cui si chiedeva di liberare due locali presi in affitto, dove da molti anni si trovano chiese ortodosse.
>
> Ma questo non è solo un problema della regione di Zaporozh'e. Attualmente tutta la nostra Chiesa ortodossa ucraina si trova sull'orlo di terribili prove. Parliamo ora di un tentativo di liquidazione e di fusione forzata nell'organizzazione denominata "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" (fondata nel 2019).

A tal fine, la Chiesa è ora sottoposta a una pressione senza precedenti a tutti i livelli. Solo nel 2022, con il sostegno diretto delle autorità locali, sono state sequestrate 250 chiese della Chiesa ortodossa ucraina. Quest'anno l'attività di rastrellamento è continuata. Ogni giorno vengono sequestrate chiese a Khmelnitskij, Chernovtsy, Kiev e in altre regioni dell'Ucraina. I nostri credenti sono mutilati, picchiati, avvelenati da gas lacrimogeni, sottoposti a ogni sorta di bullismo e attacchi. I sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno iniziato a ricorrere alla violenza fisica contro i nostri vescovi. Di fatto, intere diocesi della nostra Chiesa vengono distrutte.

Inoltre, in parlamento sono già stati depositati diversi progetti di legge che prevedono il divieto o una significativa limitazione dei diritti della Chiesa ortodossa ucraina. Allo stesso tempo, in tutto il paese, i consigli regionali e comunali prendono decisioni per vietare il funzionamento della Chiesa ortodossa ucraina nelle regioni. I promotori di queste decisioni incostituzionali sono i deputati del Partito Europeo della Solidarietà (guidato da Petro Poroshenko).

La situazione è aggravata dal verdetto ingiusto della Corte costituzionale, che ha riconosciuto la legittimità della legge anti-ecclesiastica elaborata durante la presidenza di Petro Poroshenko. L'obiettivo era privare la Chiesa ortodossa ucraina del suo nome ufficiale e trasferire le sue proprietà alla neonata "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

I funzionari porteranno via dalla nostra Chiesa i principali santuari ortodossi dell'Ucraina: le Lavre di Pochaev e delle Grotte di Kiev (in quest'ultima alcune chiese sono già state trasferite illegalmente in uso alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina").

È stata colpita anche la dirigenza della Chiesa ortodossa ucraina. In particolare, alcuni dei nostri vescovi sono stati messi agli arresti domiciliari, alcuni sottoposti a sanzioni, altri privati della cittadinanza. Questa è la motivazione della loro deportazione dall'Ucraina.

Alla luce di questi avvenimenti, siamo francamente scoraggiati dal silenzio delle autorità americane. Dopotutto, la piattaforma del Partito Democratico, così come l'attuale posizione del governo americano, è per la protezione dei diritti e delle libertà in tutte le loro manifestazioni. Soprattutto quando si tratta di un diritto fondamentale: il diritto alla libertà di coscienza.

Tetyana, una cristiana ortodossa ucraina, descrive l'attuale persecuzione in termini personali:

Non so come descrivere ciò che sta accadendo attualmente in Ucraina in relazione alla Chiesa ortodossa ucraina. Ho la sensazione che siano tornati i tempi della persecuzione dei primi cristiani durante il regno dell'imperatore romano Nerone... o, per così dire, i tempi degli empi bolscevichi. I preti della Chiesa ortodossa ucraina vengono picchiati empiamente, derisi... Gli attivisti scismatici della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" entrano nelle loro chiese con un coltello per tagliare loro la gola o per versar loro addosso liquido rosso, gridando che su di loro c'è il sangue degli ucraini. Icone e croci vengono abbattute... e gettate via. Le chiese che i credenti della Chiesa ucraina stanno

> cercando di ricostruire vengono distrutte... Gli attivisti degli scismi della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno dato fuoco alla Bibbia (perché non è in lingua ucraina). Zelenskij e il suo entourage, la SBU, la polizia – contribuiscono a questi crimini religiosi. Sembra che in Ucraina stia arrivando il tempo dell'Apocalisse... Questa è una totale e terribile illegalità... **E in Ucraina recentemente è stato eretto un monumento al... TOMOS(!!!!!!!) – come "simbolo di indipendenza spirituale"...il TOMOS, che ha distrutto la vita dei parrocchiani e dei chierici della Chiesa ortodossa ucraina...** Non ho parole... Le persone in Ucraina sono diventate demoni in relazione ai cristiani ortodossi della Chiesa ortodossa ucraina...
>
> Se fosse possibile descrivere tutti gli orrori anticristiani che stanno accadendo ora in relazione alla Chiesa ortodossa ucraina, probabilmente sarebbe un grande libro – un libro sull'illegalità, un libro sulla persecuzione e gli abusi contro i cristiani ortodossi della Chiesa ortodossa ucraina.

Un monumento eretto al "Tomos" concesso dal patriarca Bartolomeo, senza il quale questa persecuzione non avrebbe avuto luogo.

Vi consigliamo vivamente di leggere questo commento di Tetyana che spiega un video che mostra quanto sia terribile la situazione con i manifestanti anti-cristiani, sostenuti dalla polizia, che molestano e interrompono il culto cristiano nei luoghi santi ortodossi.

Come è possibile che la situazione in Ucraina sia diventata così grave che i radicali accusano apertamente altri ucraini di essere "russi", semplicemente perché continuano ad appartenere alla Chiesa canonica?

Il patriarca Bartolomeo ha reso possibile questa persecuzione cristiana. Il suo riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha creato le basi per un torrente di propaganda implacabile che ha applicato una patina di legittimità alla violenza diretta contro la Chiesa canonica. Senza di lui, il presunto "leader spirituale" del mondo ortodosso, delle nazioni occidentali e del governo ucraino non potrebbe mai farla franca. È stato lui a fornire la "cortina ecclesiastica" dietro la quale essi nascondono le loro azioni demoniache.

Tetyana ha spiegato il livello totalitario della propaganda in Ucraina :

> In Ucraina opera una potente struttura di "propaganda di Goebbels", che riversa sporcizia e calunnie sulla Chiesa ortodossa ucraina attraverso giornalisti ben pagati di canali televisivi filogovernativi ucraini (come TSN (1+1), Channel 24, Fakti ICTV, Radio Svoboda, Groshi e il 5° e 1° canale di Petro Poroshenko, che, insieme al Patriarca Bartolomeo, Filaret (M. Denisenko), Sergij Dumenko (Epifanij), ha creato l'organizzazione scismatica della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nel dicembre 2018 per scopi politici pre-elettorali)

Il presidente ucraino Zelenskij ha vietato i media e i partiti politici dell'opposizione. Il suo governo ha il controllo completo della "narrativa" all'interno dell'Ucraina. Quella "narrativa" dipinge continuamente la Chiesa ortodossa ucraina, composta da cittadini ucraini, come traditori russi. Questo nonostante il fatto che la Chiesa ortodossa ucraina abbia sostenuto lo sforzo bellico, condannato la Russia, tagliato tutti i legami con Mosca e sia guidata da un

primate ucraino nativo. I media occidentali, controllati da alcune holding a loro volta possedute da alcune massicce società di investimento, fanno eco a queste stesse accuse di tradimento, negando allo stesso tempo completamente l'identità della Chiesa ortodossa ucraina come qualcosa d'altro che una "Chiesa russa" .

Mentre praticamente tutti i media in Occidente diffondono la propaganda del governo statunitense, la NPR (National Public Radio) è un canale diretto utilizzato dallo Stato di sicurezza nazionale degli Stati Uniti per "modellare la narrativa" sull'Ucraina. Quando consumi contenuti NPR, ottieni la visione nuda del governo degli Stati Uniti. Alla fine di settembre, la NPR ha pubblicato un pezzo intitolato *La rabbia cresce nei confronti della più grande Chiesa ortodossa dell'Ucraina, allineata con Mosca nonostante la guerra*.
Nell'articolo, possiamo vedere come la NPR presenti la Chiesa ortodossa ucraina come un'entità straniera all'interno dell'Ucraina, una "Chiesa allineata a Mosca" pericolosa e sovversiva, creando allo stesso tempo simpatia per il regime di Zelenskij alle prese con tale "minaccia":

> "Siamo in guerra con la Russia", ha detto Alex Melnick, che portava la bandiera nazionale blu e gialla dell'Ucraina. "Protestiamo contro la chiesa di Mosca, contro i preti di Mosca".
>
> In Ucraina è in corso un dibattito crescente su quanto la loro società dovrebbe tollerare i credenti ortodossi fedeli alla Chiesa di Mosca in un momento di aspra guerra.
>
> Le nostre forze armate stanno respingendo l'aggressore russo, ma la guerra tornerà finché questa chiesa collaboratrice di Mosca sarà qui", ha detto Mykhailo Omelian, sacerdote e portavoce di un ramo separato della chiesa ortodossa governato interamente in Ucraina.

Sebbene l'articolo sia chiaramente orientato verso la narrazione della Chiesa ortodossa

ucraina come Chiesa straniera, qualche verità è comunque rimasta confusa. Il pezzo della NPR confuta decisamente un punto di discussione recentemente popolare tra coloro che sono contro la Chiesa ortodossa ucraina: vale a dire, l'affermazione che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha superato la Chiesa ortodossa ucraina in termini di dimensioni e lealtà del popolo ucraino. Nel titolo e in diversi paragrafi dell'articolo, la NPR ha ammesso che la Chiesa ortodossa ucraina è ancora l'organizzazione religiosa più grande e popolare in Ucraina:

> "I nostri monaci hanno vissuto qui fin dai tempi antichi", ha detto il metropolita Kliment, pieno di rabbia. "Adesso l'accesso è chiuso al clero e a molti credenti che potevano venire a pregare qui anche in epoca sovietica".
>
> Kliment è portavoce **della più grande comunità ortodossa dell'Ucraina**, governata dal patriarca di Mosca fin dal XVII secolo.
>
> I ricercatori dicono che prima dell'inizio della guerra c'erano circa 12.000 parrocchie ortodosse in Ucraina legate alla Russia. Negli ultimi 19 mesi, solo circa 1.500 di queste congregazioni hanno votato per unirsi a una chiesa separatista guidata dall'Ucraina.
>
> "Sono davvero credenti, molto forti nella loro fede", ha detto Karen Nikiforov, un'ucraina che studia religione a Kiev, spiegando perché sempre più chiese non lasciano il patriarcato di Mosca.

Il Patriarcato di Costantinopoli e le sue entità associate (il Patriarcato di Alessandria, varie arcidiocesi greche nel mondo) ripetono tutti all'infinito le stesse bugie dei servizi di sicurezza degli Stati Uniti: la "Chiesa ortodossa ucraina" estremista e non canonica è la vera Chiesa ortodossa. Nel frattempo, la Chiesa ortodossa ucraina non è realmente una Chiesa ucraina, ma piuttosto *una pseudo-Chiesa russa sovversiva*, che non ha il diritto di stare nel paese. Perché? Perché lo ha detto il patriarca Bartolomeo con il suo "Tomos", e ha il potere di farlo perché è "il primo senza eguali". Queste sono tutte bugie riprovevoli che permettono ai politici occidentali di atteggiarsi a difensori della libertà religiosa, anche se la calpestano. Mike Pompeo, in qualità di Segretario di Stato sotto Trump, è stato strettamente coinvolto nella creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e ha un'enorme responsabilità per la persecuzione della Chiesa canonica. Tuttavia, grazie al patriarca Bartolomeo, Pompeo può volare in giro per gli Stati Uniti fingendosi leader di un movimento per far rivivere la morale cristiana in America. È un imbroglione totale, le cui politiche hanno calpestato il corpo di Cristo, ma nessuno lo denuncia per questo. Anche l'ex vicepresidente degli Stati Uniti Mike Pence si atteggia falsamente a leader morale cristiano, con il solo Tucker Carlson che ha avuto il coraggio di sfidarlo sulla persecuzione dei cristiani ucraini. Naturalmente, quale era la difesa di Pence contro la sua complicità nella persecuzione ortodossa ucraina? Era che aveva chiamato Kiev e parlato con la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", che gli aveva detto che andava tutto bene! Dopotutto, secondo Pence, la Chiesa ortodossa dell'Ucraina è la Chiesa "ufficiale". *Lo ha detto il patriarca Bartolomeo*.

"*Cristo è sempre stato al centro della mia vita*" *(Mike Pompeo)*

evidentemente, i valori americani includono il sostegno alla persecuzione dei cristiani ortodossi

La persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina inizia e finisce con il patriarca Bartolomeo. È lui a fornire la "copertura" sotto la quale ciò accade. È lui a fornire la "contraerea" che consente all'Occidente di minimizzare, ignorare e insabbiare gli abusi. Il suo "ufficio" esaltato dà alla burocrazia globale il permesso di ignorare i numerosi primati ortodossi di rango "minore", come i patriarchi di Gerusalemme e Antiochia, che sostengono apertamente la Chiesa ortodossa ucraina. Fornisce interviste alla stampa che rassicurano con calma il mondo che non esiste alcuna persecuzione della Chiesa ortodossa in Ucraina, ma solo restrizioni su un'organizzazione russa illegittima e sovversiva che non ha nemmeno alcuna attività nel paese.

Fino a poco tempo fa, i cristiani ortodossi di tutto il mondo avevano sperato che un Concilio ecclesiale potesse essere convocato per risolvere la questione in Ucraina. Molti vescovi ortodossi ne hanno chiesto uno. La stragrande maggioranza dei cristiani ortodossi nel

mondo continua a sostenere il metropolita Onufrij e la Chiesa ortodossa ucraina, quindi l'esito di un simile concilio sarebbe ovvio fin dall'inizio. Ecco perché il patriarca Bartolomeo ha definitivamente deluso ogni speranza di averne uno. Sua Santità considera la questione chiusa. È "il primo senza eguali" e ha esercitato il diritto concessogli da Dio di concedere l'autocefalia agli scismatici ucraini. A nessuno è permesso contestare le sue azioni.

Con questo passo il patriarca Bartolomeo ha cancellato ogni possibilità di compromesso. Il regime di Zelenskij è libero di continuare la sua implacabile persecuzione contro la Chiesa ortodossa ucraina e Costantinopoli continuerà a fornirgli copertura. Per Zelenskij, la Chiesa ortodossa ucraina rappresenta un utile "nemico interno" su cui tenere concentrati i suoi sostenitori estremisti. Tale distrazione è particolarmente necessaria in quanto il fallimento della "controffensiva" ucraina è diventato così evidente a tutti, nonostante il flusso costante di propaganda contraria. Ciò a cui state assistendo sono i proverbiali "due minuti d'odio" orwelliano, che si svolgono nella vita reale. *E un patriarca cristiano ortodosso ha reso tutto ciò possibile*.

Per rendere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" una realtà, e la Chiesa ortodossa ucraina un'organizzazione "russa" fuorilegge, il patriarca di Costantinopoli ha dovuto cospirare con i servizi segreti degli Stati Uniti in modo da poter cambiare radicalmente il modo in cui l'Ortodossia globale è organizzata e opera. C'è chiaramente un grande sostegno tra attori molto potenti per centralizzare il potere sulla Chiesa ortodossa sotto Costantinopoli. Se queste persone riescono a far crollare l'antica e venerabile Chiesa ortodossa in una nazione a maggioranza ortodossa, immaginate cosa potrebbe accadere agli ortodossi in Occidente, se tutti coloro che non sono sotto Costantinopoli fossero etichettati come "agenti russi" ?

La recente caduta del deputato McCarthy dal potere nella Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti illustra il crescente livello di "stanchezza dell'Ucraina" in Occidente. Gli elettori stanno reagendo dove possono, eleggendo governi che si impegnano a porre fine al sostegno al governo Zelenskij. Anche negli Stati Uniti, il cui vero governo è praticamente immune all'influenza degli elettori, il vento sta cominciando a cambiare. Ora è il momento che i cristiani ortodossi di tutto il mondo parlino apertamente, perché ora è il momento in cui il mondo è più pronto ad ascoltare.

I vescovi, sacerdoti e fedeli ortodossi ucraini stanno ancora lottando per mantenere la loro Chiesa. Tutti quanti in Occidente apprezzano la libertà di essere ortodossi devono sostenerli. Per favore firmate e condividete la nostra petizione (riportata qui sotto) con quante più persone possibile. La petizione è pubblicata e può essere firmata nella pagina originale di questo testo, insieme all'elenco di quelli che hanno già firmato. Noi inviamo continuamente copie di questa petizione a leader, media, influencer, vescovi ortodossi e ONG che lavorano nel campo dei diritti umani e della libertà religiosa. È essenziale che noi, in Occidente, chiariamo che questa persecuzione cristiana non viene portata avanti in nostro nome o con il nostro consenso. Oggi è la battaglia della Chiesa ortodossa ucraina, domani potrebbe benissimo essere la nostra. Indipendentemente da ciò che accade, dobbiamo anche assicurarci che la responsabilità del patriarca di Costantinopoli per questa persecuzione non venga mai nascosta sotto il tappeto.

* * *

Noi condanniamo l'azione del Patriarcato di Costantinopoli per il suo ruolo nella persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina

- Considerato che il patriarca di Costantinopoli è intervenuto negli affari della Chiesa ortodossa ucraina nel 2018 a beneficio della campagna politica del presidente Petro Poroshenko e per promuovere gli obiettivi NATO/USA in Ucraina;
- Considerato che, a quel tempo, la Chiesa ortodossa ucraina era completamente autonoma sotto la guida del metropolita Onufrij, lui stesso ucraino nativo, ed era la Chiesa preferita da circa il 70% della popolazione ucraina;
- Considerato che la creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" da parte del patriarca di Costantinopoli non ha sanato il precedente scisma (in corso da decenni), ma piuttosto ha creato uno scisma ancora più grande e pericoloso;
- Considerato che il tomos concesso agli ex corpi scismatici, così riuniti dal Patriarca nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", è servito da allora come base per la persecuzione violenta e ingiusta della Chiesa ortodossa ucraina;
- Considerato che, in seguito all'invasione russa, la Chiesa ortodossa ucraina ha reciso tutti i legami con Mosca (maggio 2022), ha sostenuto lo sforzo bellico e ha condannato le azioni russe;
- Considerato che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", in alleanza con il governo ucraino ed estremisti civili, ha guidato il tentativo di danneggiare fisicamente i cristiani ortodossi (chierici e laici), confiscare parrocchie e altri luoghi santi dalla Chiesa ucraina, rimuovere tutti i cristiani ortodossi canonici dall'area della Lavra delle Grotte di Kiev, ha cercato di mettere completamente fuori legge le attività della Chiesa ortodossa ucraina e ha altrimenti interferito con la libertà religiosa di milioni di cittadini ucraini;
- Considerato che il Patriarcato di Costantinopoli ha ripetutamente ignorato la persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina e ha addirittura mentito apertamente riguardo alla sua attuazione, arrivando addirittura ad affermare che i sequestri di parrocchie e altri luoghi santi sono "volontari";
- Considerato che la maggior parte del mondo cristiano ortodosso, invece, ha continuato a riconoscere il metropolita Onufrij e la Chiesa ortodossa ucraina, compresi i patriarcati di Georgia, Antiochia e Tutto l'Oriente, Gerusalemme, Bulgaria e Serbia. Ulteriore sostegno è arrivato da sua Eccellenza il vescovo Siluan dell'Australia, dal metropolita Isaak della Germania e dell'Europa Centrale del Patriarcato ortodosso di Antiochia, dal metropolita Nicholas e dal Sinodo della ROCOR, dall'arcivescovo Anastasios dell'Albania, dal metropolita Tikhon d'America e dal Sinodo dell'OCA, dal metropolita Neophytos di Morphou (Cipro), che sfida coraggiosamente il suo sinodo continuando a riconoscere la Chiesa ortodossa ucraina, e da molti altri, troppo numerosi per essere menzionati;
- Considerato che il sostegno dell'Ortodossia globale alla Chiesa ucraina è ampiamente ignorato dai media occidentali poiché il Patriarcato di Costantinopoli coltiva intenzionalmente la menzogna secondo cui il patriarca Bartolomeo, in quanto "leader spirituale" dell'Ortodossia, ha il potere intrinseco di intervenire unilateralmente in Ucraina, e giustificare in tal modo la persecuzione derivante da tale intervento;
- Considerato che il rappresentante del Patriarcato di Costantinopoli negli Stati Uniti, l'arcivescovo Elpidophoros, ha contribuito a giustificare e nascondere la persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina, fino al punto di castigare i colleghi vescovi americani che continuano a sostenere la Chiesa canonica;
- Considerato che, invece, le azioni del Patriarcato di Costantinopoli hanno avuto un grave

impatto sull'unità dell'Ortodossia mondiale.

Ora, quindi, noi sottoscritti cristiani ortodossi e alleati condanniamo categoricamente le azioni del patriarca Bartolomeo e del Patriarcato di Costantinopoli, che hanno giustificato e consentito la persecuzione cristiana in Ucraina, che sono rimasti in silenzio invece di testimoniare il suo orrore e che hanno attivamente nascosto i fatti a essa relativi. Chiediamo ai candidati alle cariche politiche negli Stati Uniti e in tutto l'Occidente di conoscere i fatti reali delle sofferenze della Chiesa ortodossa ucraina e di sostenere la fine della persecuzione. Chiediamo ai media occidentali di conoscere e riportare accuratamente i fatti della persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina. Chiediamo a tutti i vescovi ortodossi canonici di sostenere pubblicamente la Chiesa ortodossa ucraina e di porre fine immediatamente a questa persecuzione.